UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

CURRICULUM EDUCATORE DEI SERVIZI EDUCATIVI DELL'INFANZIA

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

"Vi è relazione tra la frequentazione dell'asilo nido e le capacità di socializzazione dei bambini?"

CORSO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Docente: Roberto Trinchero

Lambert Alice Matr: 959728

Molino Chiara Matr: 959836

Seziam Alessia Matr: 959764

Zenti Francesca Matr: 962464

INDICE

1. TEMA, PROBLEMA E OBIETTIVO DI RICERCA
1.1 Tema di ricerca
1.2 Problema di ricerca
1.3 Obiettivo di ricerca

2. QUADRO TEORICO E MAPPA CONCETTUALE
2.1 Articoli consultati
2.2 Valutare la qualità della fonte con 10 criteri
2.3 Mappa concettuale
2.4 Stesura mappa

3. STRATEGIA DI RICERCA

4. IPOTESI E FATTORE INDIPENDENTE E DIPENDENTE
4.1 Ipotesi di ricerca
4.2 Fattore indipendente
4.3 Fattore dipendente

5. DEFINIZIONE OPERATIVA

6. CAMPIONE
6.1 Popolazione di riferimento
6.2 Numerosità del campione
6.3 Tipologia del campionamento

7. PIANO DI RILEVAZIONE DATI
7.1 Contesto di rilevazione
7.2 Soggetti coinvolti
7.3 Raccolta dei contatti
7.4 Tecniche e strumenti usati
7.5 Come e quando vengono somministrati

8. MATRICE DATI

9. ANALISI DATI
9.1 Analisi Monovariata
9.2 Analisi Bivariata
9.3 Interpretazione dei risultati

10. AUTORIFLESSIONE

1. TEMA, PROBLEMA E OBIETTIVO DI RICERCA

1.1 Tema di ricerca

Frequentazione del nido e socializzazione

1.2 Problema di ricerca

Vi è relazione tra frequentazione dell'asilo nido e le capacità di socializzazione dei bambini?

1.3 Obiettivo di ricerca

Stabilire se vi è relazione tra la frequentazione al nido e le capacità di socializzazione dei bambini.

2. QUADRO TEORICO E MAPPA CONCETTUALE

2.1 Articoli consultati

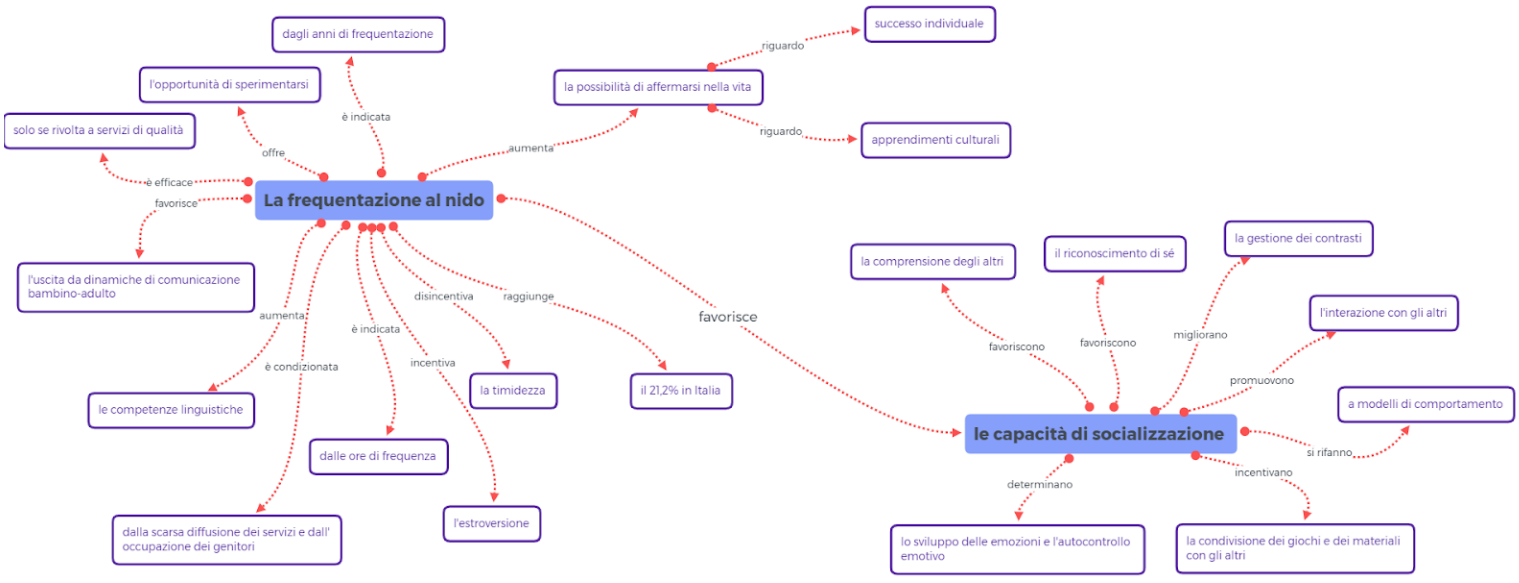
- Daniele Novara (30/10/2015), *"Asilo nido: fondamentale nello sviluppo del bambino"*, Uppa.it, ultimo aggiornamento 02/03/2022, https://www.uppa.it/asilo-nido-fondamentale-nello-sviluppo-del-bambino/
- Sonia Bozzi (03/08/2015), *"Il nido fa bene anzi benissimo"*, Uppa.it, ultimo aggiornamento 02/03/2022 https://www.uppa.it/il-nido-fa-bene-anzi-benissimo/
- Chiara Borgia (07/09/2020), *"Lo iscriviamo al nido oppure no?"*, Uppa.it, ultimo aggiornamento 11/01/2022, https://www.uppa.it/iscriverlo-al-nido-oppure-no/
- Istat (04/11/2021),*"Offerta servizi per la prima infanzia ancora sotto il target europeo"*, Istat.it, https://www.istat.it/it/files//2021/11/REPORT_ASILI-NIDO-2019-2020.pdf

2.2 Valutare la qualità della fonte con 10 criteri

- Autore: ISTAT
- Titolo: "Offerta servizi per la prima infanzia ancora sotto il target europeo"
- Nome sito: www.istat.it
- Pubblicazione: 04/11/2021
- Accuratezza dell'articolo scientifico: Il report non presenta errori sintattici ed è ordinato e curato. L'ISTAT, inoltre, raccoglie informazioni basandosi sui dati dell'Eurostat e del Miur.
- Aggiornamento dell'articolo scientifico: l'articolo è stato pubblicato il 4/11/2021, siccome i dati vengono raccolti annualmente via Web possiamo dedurre che sia l'ultimo aggiornamento disponibile.
- Chiarezza: Il target dell'articolo non è specificato, ma è intuibile dal fatto che l'ISTAT é un ente che fornisce dati scientifici finalizzati alla ricerca e all'approfondimento sulle condizioni nazionali. Inoltre, non sono presenti ambiguità di nessun genere e il report è diviso in 7 paragrafi sottotitolati per una migliore comprensione. Sono presenti grafici e tabelle riassuntivi e un glossario per chiarimenti sugli argomenti trattati.
- Coerenza interna: Il report è coerente con le intenzioni annunciate nel titolo e rispetta le aspettative create dall'abstract. Di conseguenza non presenta informazioni contraddittorie o ragionamenti non logici.
- Coerenza esterna: I dati citati sono coerenti e confermati dalle fonti esterne del Miur e dell'Eurostat. I dati raccolti via Web, inoltre, vengono elaborati e validati dall'ISTAT sulla base di un dettagliato piano di controllo sulla coerenza delle informazioni.

- Completezza dell'Articolo: Le informazioni sono complete e indagano in profondità il tema della frequentazione degli asili nido in Italia. Non ci sono altre fonti più attendibili perché l'ISTAT fornisce dati a livello nazionale e sono controllati periodicamente.
- Controllabilità dell'Articolo: Nel report è presente una nota metodologica che esplicita i metodi di rilevazione, analisi ed elaborazione dei dati. Il report esprime evidenze basate su dati scientifici, perciò non ci possono essere interpretazioni.
-Trasparenza dell'Articolo: Nel report, l'autore viene specificato perché oltre all'ente di pubblicazione della fonte vengono esplicitati e citati due autori a cui chiedere chiarimenti riguardo alle informazioni presenti nel testo, attraverso la mail personale.
-Reputazione dell'autore: L'autore ha una buona reputazione scientifica in quanto è un ente di ricerca autorizzato e finanziato dallo Stato Italiano e di conseguenza è qualificato per trattare dell'argomento in esame.
-Valore aggiunto dell'Articolo: Il report è pertinente all'argomento ed è dettagliato. Aggiunge dati esclusivi non reperibili da altre fonti, anche su altri argomenti sempre inerenti all'asilo nido, riguardanti per esempio i costi del servizio nazionale di asili nido.

2.3 *Mappa concettuale*



2.4 *Stesura mappa*

La nostra ricerca mira ad indagare un'eventuale relazione tra la frequentazione dell'asilo nido, pubblico o privato, e lo sviluppo delle capacità di socializzazione.

Alla luce di ciò che è emerso dagli articoli analizzati per la costruzione del quadro teorico, per frequenza al nido si intende il numero delle ore e i giorni settimanali frequentati dai bambini.

Secondo i dati ISTAT, la frequentazione agli asili nido da parte dei bambini italiani nell'anno scolastico 2019/2020 è pari al 21,2 % del totale dei coetanei, di cui il 14,7% dei bambini è iscritto ai servizi educativi comunali o convenzionati con i comuni e il 6,5% restante è iscritto a nidi privati non finanziati dai comuni.

Ciò che influisce sulla scelta tra asilo nido privato e asilo nido comunale da parte delle famiglie, è la scarsa diffusione di questi servizi educativi e la selezione delle domande da parte dei comuni per l'accesso ai nidi pubblici che privilegiano le famiglie in cui lavorano entrambi i genitori per sostenere la conciliazione degli impegni lavorativi e la cura dei figli.

In particolare la condizione lavorativa della madre influenza l'accesso ai nidi e per le famiglie in cui lavora solo un genitore è più difficile accedere ai nidi privati a causa dell'elevato costo delle rette e ai nidi pubblici per i criteri di accesso dei comuni.

Nonostante ci sia stato un lieve incremento rispetto all'anno 2018/2019, la copertura complessiva di posti offerti nei servizi educativi per la prima infanzia, risulta ancora inferiore al 33%, obiettivo prefissato dall'UE nel 2002.

In seguito alle evidenze emerse dai dati ISTAT, la frequentazione dei bambini nei servizi educativi per la prima infanzia può essere spesso discontinua poiché basata sulle esigenze lavorative e familiari dei genitori, che vengono messe in primo piano a discapito dei reali bisogni del bambino. Al contrario la permanenza giornaliera al nido dovrebbe adeguarsi all'età di ogni bambino: più i bambini sono piccoli, minore dovrebbe essere il numero di ore trascorse nel servizio educativo. Tali ore andranno aumentate in modo graduale con la crescita dei bambini.

Inoltre è fondamentale che vengano scelti nidi di qualità, la quale dovrebbe riguardare l'ambiente, gli spazi, gli arredi, i materiali, la formazione e l'esperienza del personale, le relazioni con la famiglia, e il progetto pedagogico. Infatti, i bambini che frequentano nidi di qualità, hanno maggiori possibilità di affermarsi sia dal punto di vista degli apprendimenti scolastici, sia dal punto di vista del successo individuale. In aggiunta, nell'interazione con i pari, il bambino inizia il riconoscimento di sé stesso, l'apprendimento di forme di autoregolazione sociale e sviluppa una maggiore capacità di gestire autonomamente i contrasti, grazie ad un graduale sviluppo delle competenze linguistiche.

Si può affermare che frequentare il nido offra al bambino l'opportunità di sperimentarsi in un contesto non familiare ma altrettanto "protetto": al nido l'ambiente è pensato e attrezzato in funzione del bambino; egli può infatti muoversi liberamente, sperimentare attività di tipo sensoriale, vivere l'ambiente naturale attraverso le proposte di outdoor education, imparare "facendo" con materiali adeguati alla sua crescita. Fondamentali sono gli aspetti legati alle occasioni di socializzazione, gioco, condivisione, linguaggio, vita affettiva e relazionale con altri bambini e con gli educatori, che si creano all'interno del contesto educativo.

Cercando di indagare la relazione da noi proposta, si rende necessario specificare cosa si intende per socializzazione: essa fa riferimento alle capacità che vengono acquisite dagli individui tramite l'interazione con gli altri. Innanzitutto il bambino va incontro alla socializzazione primaria che avviene grazie all'interazione con i membri della famiglia e solo in seguito, frequentando ambienti inediti come l'asilo nido, potrà mettersi in gioco in un nuovo tipo di socializzazione che permetta al bambino di sperimentarsi nell'esercizio dei ruoli e di apprendere modelli di comportamento da attuare in specifiche situazioni.
La socializzazione scolastica trasmette una serie di modelli di comportamento che si rifanno ai principi di autorità, di prestazione, di competizione e di cooperazione.
Inoltre, un altro importante agente di socializzazione è rappresentato dal gruppo dei pari, perché ha un'influenza nel periodo della tarda infanzia e dell'adolescenza. Esistono molti studi a sostegno dell'importanza dell'amicizia tra coetanei, i quali dimostrano che essa ha un impatto positivo sullo sviluppo del bambino e sulla capacità di adattamento. Un altro aspetto che incide su questa capacità è l'autocontrollo emotivo, che costituisce una delle abilità socio-cognitive della competenza sociale, la quale fa riferimento all'ottenimento di alcuni obiettivi come l'essere accettati, il venire giudicati positivamente mantenendo buone relazioni con gli altri nel tempo e esprimendosi in modo chiaro senza offendere l'interlocutore. A questo proposito, è importante non reagire in modo impulsivo alle situazioni in cui ci si sente a disagio ma attuare delle strategie alternative come ad esempio la gentilezza che favorisce l'accettazione sociale.

3. STRATEGIA DI RICERCA

Abbiamo utilizzato il metodo di ricerca standard poiché l'obiettivo della nostra ricerca è quello di cercare una possibile relazione tra due fattori. Inoltre, la ricerca standard intende spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da altri fattori, permettendoci di descrivere quantitativamente una data realtà educativa.

4. IPOTESI E FATTORE INDIPENDENTE E DIPENDENTE

4.1 *Ipotesi di ricerca*

Vi è una relazione tra frequentazione dell'asilo nido e le capacità di socializzazione dei bambini.

4.2 *Fattore indipendente:*

La frequentazione dell'asilo nido.

4.3 *Fattore dipendente*

Le capacità di socializzazione.

5. DEFINIZIONE OPERATIVA

Fattore indipendente	**Indicatori**	**Item di rilevazione**	**Variabile**
Frequentazione dell'asilo nido	Frequentazione dell'asilo nido	Il bambino ha frequentato l'asilo nido?	Sì No
	Numero di ore giornaliere frequentate	Quante ore al giorno il bambino ha frequentato l'asilo nido?	5-6 7-8 9-10 Altro
	Numero di giorni frequentati settimanalmente	Quanti giorni alla settimana il bambino ha frequentato il nido?	1-2 3-4 5-6
	Numero di anni frequentati	Quanti anni il bambino ha frequentato il nido?	1 anno 2 anni 3 anni

Fattore dipendente	**Indicatori**	**Item di rilevazione**	**Variabile**
Capacità di socializzazione	Condivisione giochi	Il bambino condivide giochi con altri bambini?	Sì Abbastanza Poco No
	Gestione autonoma dei contrasti	Il bambino gestisce autonomamente i contrasti con i coetanei?	Quasi sempre Spesso Qualche volta Quasi mai
	Cooperazione con i pari	Durante le attività il bambino mette in atto comportamenti di aiuto verso i coetanei?	Quasi sempre Spesso Qualche volta Quasi mai

6. CAMPIONE

6.1 *Popolazione di riferimento*

La popolazione di riferimento è costituita da bambini di tre anni di età, frequentanti la scuola dell'infanzia.

6.2 *Numerosità del campione*

Il campione è costituito da 53 bambini di tre anni che frequentano due scuole dell'infanzia di Nichelino (TO) e Aosta.

6.3 *Tipologia del campionamento*

Il suddetto campionamento è non probabilistico di tipo accidentale, in quanto abbiamo sottoposto il questionario a scuole dell'infanzia scegliendo tra istituti facilmente reperibili.

7. PIANO DI RILEVAZIONE DATI

7.1 *Contesto di rilevazione dati*

- Scuola Materna e dell'Infanzia San Matteo, Nichelino (TO).
- Istituzione scolastica Ottavio Jacquemet, Aosta (AO).

7.2 *Soggetti coinvolti*

Insegnanti e genitori di bambini di tre anni che frequentano il primo anno alla scuola dell'infanzia.

7.3 *Raccolta dei contatti*

Abbiamo contattato telefonicamente le due scuole, per richiedere la loro disponibilità a partecipare alla nostra ricerca. Dopodiché abbiamo mandato loro una mail, spiegando nel dettaglio il progetto e allegando il link dei questionari da compilare. Sono state poi le rispettive scuole a contattare i genitori dei bambini e inoltrare loro i questionari.

7.4 *Tecniche e strumenti usati*

Per la rilevazione dei dati abbiamo usato una tecnica ad alta strutturazione, ossia un questionario somministrato online, creato attraverso Google Moduli.
Abbiamo creato due questionari diversi: uno composto da 4 domande, rivolto ai genitori, per capire se i bambini hanno frequentato o meno l'asilo nido e per quanto tempo. Il secondo, composto da 9 domande, rivolto alle insegnanti, per indagare le capacità di socializzazione di ogni bambino.
Abbiamo presentato a un campione ristretto un pre-test per validare l'attendibilità del nostro questionario.
Link questionario per le insegnanti:
https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfRgS-wBPWQvumlz2gFtnTR_qWjZsd86SFtyixWKiaDigvz9A/viewform?usp=sf_link
Link questionario per i genitori:
https://docs.google.com/forms/d/1tmQk4sdwJDdA0GfFKwsiJxKg1Glc6IICLcMLgCeUVgs/edit

7.5 *Come e quando vengono somministrati*

Una volta effettuato il pre-test, abbiamo inviato alle scuole entrambi i questionari stabilendo un termine di riconsegna sia per le famiglie che per le insegnanti durante il mese di maggio.
In seguito abbiamo costruito la matrice dati.

8. MATRICE DATI

Una volta ottenuti tutti i dati li abbiamo trascritti in un file di Excel, che alleghiamo alla ricerca sotto il nome "*Matrice dati*".

9. ANALISI DATI

Per esaminare i dati abbiamo proceduto attraverso l'analisi monovariata e bivariata, utilizzando il programma di analisi quantitativa "JsStat".

9.1 *Analisi monovariata*

Illustriamo l'analisi monovariata dei dati raccolti, per descrivere in modo più approfondito la realtà educativa da noi presa in esame e analizzata attraverso parametri quantitativi ricavati dal campione, soffermandoci su ogni singola variabile. In questo modo, abbiamo ottenuto:

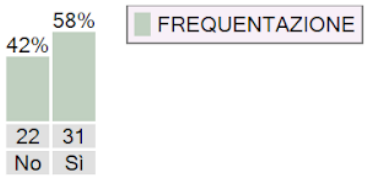
- Distribuzione di **frequenza semplice** (calcolabile per tutte le variabili) e **cumulata** (calcolabile per variabili categoriali ordinate e cardinali), permette di comprendere come si distribuiscono i casi del campione nella modalità di quella variabile.
- **Indici di tendenza centrale**, permettono di comprendere dove è localizzata la distribuzione dei casi nelle modalità di quella variabile. Sono elaborati attraverso il calcolo della moda (categoria con frequenza più alta, calcolabile per tutte le variabili), della mediana (punto che divide in due la distribuzione dei casi, in questo caso solo per variabili categoriali ordinate e cardinali) o della media (punto che azzera la somma degli scarti, calcolabile per variabili cardinali).
- **Indici di dispersione**, comunica quanto sono concentrati i valori della distribuzione intorno al punto centrale della distribuzione stessa, in relazione al livello di scala della variabile.

9.1.1 Variabili del fattore indipendente:

Distribuzione di frequenza:
FREQUENTAZIONE

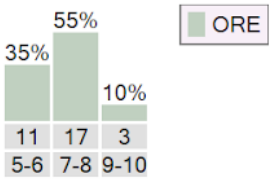
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	22	42%	22	42%	28%:55%
Sì	31	58%	53	100%	45%:72%

Campione:
Numero di casi= 53
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sì
Mediana = Sì
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.51



Distribuzione di frequenza:
ORE

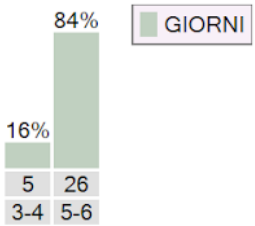
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
5-6	11	35%	11	35%	19%:52%
7-8	17	55%	28	90%	37%:72%
9-10	3	10%	31	100%	0%:20%



Campione:
Numero di casi= 31
Indici di tendenza centrale:
Moda = 7-8
Mediana = 7-8
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.44

Distribuzione di frequenza:
GIORNI

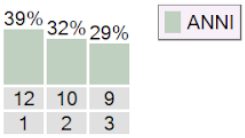
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3-4	5	16%	5	16%	3%:29%
5-6	26	84%	31	100%	71%:97%



Campione:
Numero di casi= 31
Indici di tendenza centrale:
Moda = 5-6
Mediana = 5-6
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.73

Distribuzione di frequenza:
ANNI

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	39%	12	39%	22%:56%
2	10	32%	22	71%	16%:49%
3	9	29%	31	100%	13%:45%



Campione:
Numero di casi= 31
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Media = 1.9
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 0.82
Indici di forma:
Asimmetria = 0.18
Curtosi = -1.48

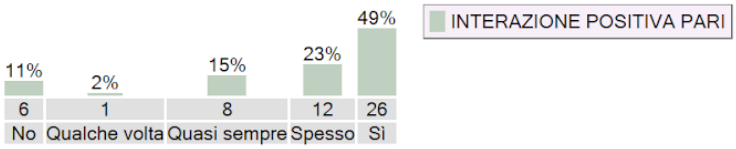
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.62 a 2.19
Scarto tipo	da 0.65 a 1.09

9.1.2 Variabili del fattore dipendente:

Distribuzione di frequenza:
INTERAZIONE POSITIVA PARI

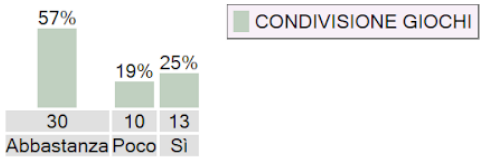
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	6	11%	6	11%	3%:20%
Qualche volta	1	2%	7	13%	0%:8%
Quasi sempre	8	15%	15	28%	5%:25%
Spesso	12	23%	27	51%	11%:34%
Sì	26	49%	53	100%	36%:63%



Campione:
Numero di casi= 53
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sì
Mediana = Spesso
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.33

Distribuzione di frequenza:
CONDIVISIONE GIOCHI

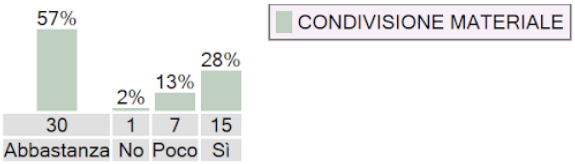
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Abbastanza	30	57%	30	57%	43%:70%
Poco	10	19%	40	75%	8%:29%
Sì	13	25%	53	100%	13%:36%



Campione:
Numero di casi= 53
Indici di tendenza centrale:
Moda = Abbastanza
Mediana = Abbastanza
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.42

Distribuzione di frequenza:
CONDIVISIONE MATERIALE

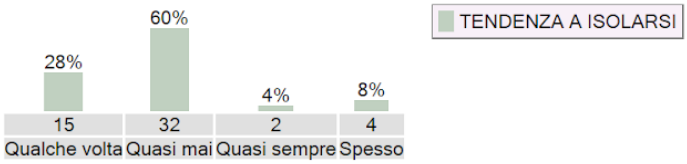
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Abbastanza	30	57%	30	57%	43%:70%
No	1	2%	31	58%	0%:8%
Poco	7	13%	38	72%	4%:22%
Sì	15	28%	53	100%	16%:40%



Campione:
Numero di casi= 53
Indici di tendenza centrale:
Moda = Abbastanza
Mediana = Abbastanza
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.42

Distribuzione di frequenza:
TENDENZA A ISOLARSI

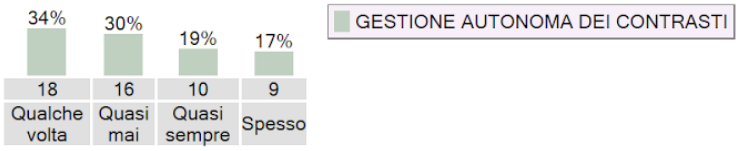
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Qualche volta	15	28%	15	28%	16%:40%
Quasi mai	32	60%	47	89%	47%:74%
Quasi sempre	2	4%	49	92%	0%:11%
Spesso	4	8%	53	100%	0%:15%



Campione:
Numero di casi= 53
Indici di tendenza centrale:
Moda = Quasi mai
Mediana = Quasi mai
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.45

Distribuzione di frequenza:
GESTIONE AUTONOMA DEI CONTRASTI

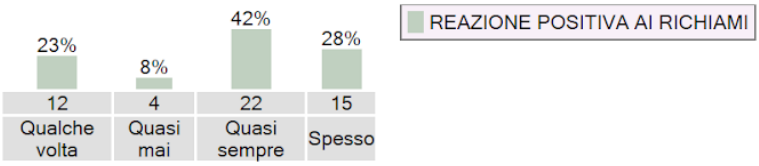
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Qualche volta	18	34%	18	34%	21%:47%
Quasi mai	16	30%	34	64%	18%:43%
Quasi sempre	10	19%	44	83%	8%:29%
Spesso	9	17%	53	100%	7%:27%



Campione:
Numero di casi= 53
Indici di tendenza centrale:
Moda = Qualche volta
Mediana = Quasi mai
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.27

Distribuzione di frequenza:
REAZIONE POSITIVA AI RICHIAMI

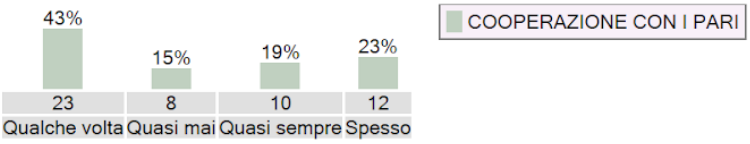
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Qualche volta	12	23%	12	23%	11%:34%
Quasi mai	4	8%	16	30%	0%:15%
Quasi sempre	22	42%	38	72%	28%:55%
Spesso	15	28%	53	100%	16%:40%



Campione:
Numero di casi= 53
Indici di tendenza centrale:
Moda = Quasi sempre
Mediana = Quasi sempre
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.31

Distribuzione di frequenza:
COOPERAZIONE CON I PARI

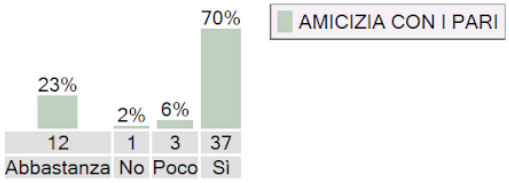
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Qualche volta	23	43%	23	43%	30%:57%
Quasi mai	8	15%	31	58%	5%:25%
Quasi sempre	10	19%	41	77%	8%:29%
Spesso	12	23%	53	100%	11%:34%



Campione:
Numero di casi= 53
Indici di tendenza centrale:
Moda = Qualche volta
Mediana = Quasi mai
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.3

Distribuzione di frequenza:
AMICIZIA CON I PARI

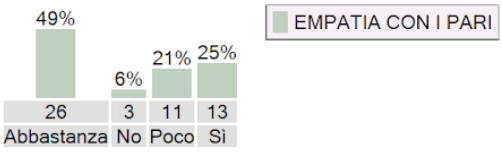
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Abbastanza	12	23%	12	23%	11%:34%
No	1	2%	13	25%	0%:8%
Poco	3	6%	16	30%	0%:12%
Sì	37	70%	53	100%	57%:82%



Campione:
Numero di casi= 53
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sì
Mediana = Sì
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.54

Distribuzione di frequenza:
EMPATIA CON I PARI

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Abbastanza	26	49%	26	49%	36%:63%
No	3	6%	29	55%	0%:12%
Poco	11	21%	40	75%	10%:32%
Sì	13	25%	53	100%	13%:36%



Campione:
Numero di casi= 53
Indici di tendenza centrale:
Moda = Abbastanza
Mediana = No
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.35

9.2 *Analisi bivariata*

Una volta conclusa la descrizione del campione su cui si è lavorato mediante l'analisi monovariata, è possibile passare all'analisi bivariata, ovvero al controllo delle ipotesi, incrociando ciascuna variabile generata dal fattore indipendente (la frequentazione dell'asilo nido) con ciascuna variabile generata dal fattore dipendente (le capacità di socializzazione).

Illustriamo l'analisi bivariata dei dati raccolti attraverso la tabella a doppia entrata, che effettua l'incrocio tra due variabili categoriali. Essa calcola indici che consentono di definire la distanza tra la situazione osservata e la situazione di assenza di relazione.

Nel nostro caso, abbiamo individuato solo una relazione tra le variabili che risulta significativa, cioè con una probabilità inferiore a 0,05 di non essere dovute al caso:

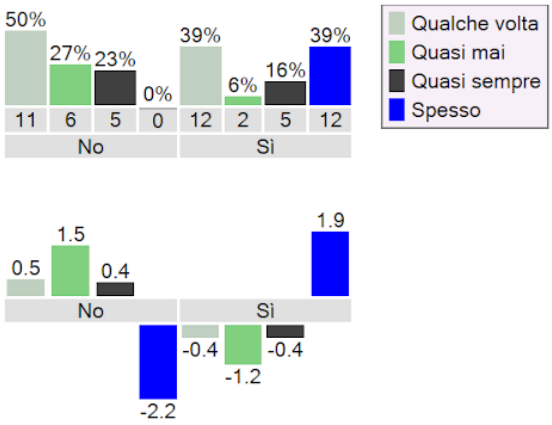
Tabella a doppia entrata:
FREQUENTAZIONE x COOPERAZIONE CON I PARI

COOPERAZIONE CON I PARI-> FREQUENTAZIONE	**Qualche volta**	**Quasi mai**	**Quasi sempre**	**Spesso**	Marginale di riga
No	11 *9.5* 0.5	6 *3.3* 1.5	5 *4.2* 0.4	0 *5* **-2.2**	22
Sì	12 *13.5* -0.4	2 *4.7* -1.2	5 *5.8* -0.4	12 *7* 1.9	31
Marginale di colonna	23	8	10	12	53

X quadro = 12.89. Significatività = **0.005**
V di Cramer = 0.49

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



Tra la variabile indipendente "frequentazione dell'asilo nido" e la variabile dipendente "cooperazione con i pari", abbiamo riscontrato una relazione con significatività pari a 0,005.

Partendo dai dati inseriti (frequenza osservata, marginali di riga, marginali di colonna, totale dei casi) all'interno della tabella a doppia entrata, che ricaviamo dalla matrice dei dati, calcoliamo le frequenze attese (fA).
fA= marginale di riga * marginale di colonna / totale dei casi

A questo punto dobbiamo comparare le frequenze osservate con le frequenze attese di ogni cella per capire se c'è relazione o meno, mediante il calcolo degli indici di forza.
X quadro = somma delle differenze tra le frequenze osservate e le frequenze attese di ciascuna cella, elevate al quadrato e rapportate alle frequenze attese.

Se X quadro è:

- Vicino a 0 → non vi è differenza tra fO e fA, perciò non vi è relazione.
- Vicino a N (numero totale dei casi) → vi è un'alta differenza tra fO e fA, quindi vi è una fortissima relazione.
- La relazione inizia ad essere forte quando X quadro è vicino ad un terzo del numero dei casi.

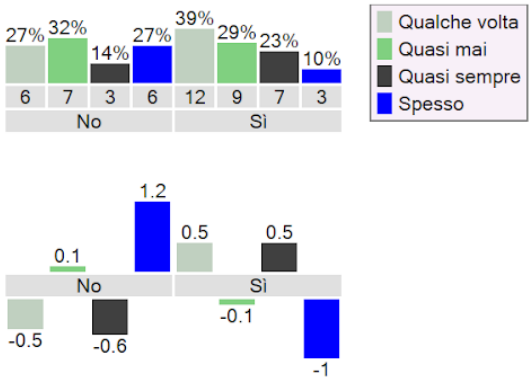
Nel nostro caso X quadro equivale a 12.89. Esso sta ad indicare che tra le due variabili non vi è una fortissima relazione, nonostante essa sia comunque presente.

Non avendo riscontrato altre relazioni significative, inseriamo di seguito quella che si avvicina maggiormente, con significatività pari a 0.331.

Tabella a doppia entrata:
FREQUENTAZIONE x GESTIONE AUTONOMA DEI CONTRASTI

GESTIONE AUTONOMA DEI CONTRASTI-> FREQUENTAZIONE	Qualche volta	Quasi mai	Quasi sempre	Spesso	Marginale di riga
No	6 *7.5* -0.5	7 *6.6* 0.1	3 *4.2* -0.6	6 *3.7* 1.2	22
Sì	12 *10.5* 0.5	9 *9.4* -0.1	7 *5.8* 0.5	3 *5.3* -1	31
Marginale di colonna	18	16	10	9	53

X quadro = 3.42. Significatività = 0.331
V di Cramer = 0.25



In questo caso, le frequenze osservate e quelle attese hanno una differenza molto bassa, pertanto non vi è una relazione tra queste due variabili.

9.3 *Interpretazione dei risultati*

Dall'analisi monovariata è emerso che nel nostro campione di riferimento il 58% dei bambini ha frequentato l'asilo nido, di cui il 55% per 7-8 ore al giorno. 26 bambini su 31 hanno frequentato 5-6 giorni alla settimana, e gli anni di frequentazione erano più o meno omogenei, con una lieve preponderanza per i frequentanti di un solo anno.
Questi dati però non sembrano incidere sulle variabili del fattore dipendente, ad eccezione della cooperazione tra pari, in cui si evidenzia una leggera significatività della relazione. Infatti analizzando questa tabella a doppia entrata, si può notare un notevole distacco tra i bambini che hanno frequentato e coloro che non hanno frequentato il nido all'interno delle categorie "spesso" e "quasi mai". Alla domanda "il bambino coopera positivamente con i pari?" le insegnanti hanno risposto "spesso" per 12 bambini che hanno frequentato il nido, mentre per coloro che non hanno frequentato abbiamo un numero pari a 0.
Per quanto riguarda invece la categoria "quasi mai", abbiamo 6 risposte per i bambini che non hanno frequentato contro le 2 risposte dei frequentanti.

Una possibile interpretazione è che i servizi educativi per la prima infanzia propongono come obiettivo proprio la cooperazione tra coetanei. Ciò potrebbe quindi spiegare la possibile relazione che sussiste tra le due variabili.

10. AUTORIFLESSIONE

Grazie alla preparazione di questo esame, abbiamo imparato a collaborare e a lavorare in gruppo in modo efficace. Nonostante alcune difficoltà, legate a idee differenti, siamo riuscite a trovare un punto di incontro per raggiungere l'obiettivo comune.

Riflettendo a posteriori sullo svolgimento della ricerca, possiamo affermare che ci sono alcuni punti critici che avremmo potuto svolgere diversamente. Ad esempio, abbiamo avuto problemi nel ricevere le risposte ai questionari perché, nonostante una scuola ci avesse dato la disponibilità, non ha poi effettivamente compilato i questionari, neanche dopo ripetute sollecitazioni. Il nostro errore, che ha causato un ritardo nello svolgimento della ricerca, è stato quello di non contattare immediatamente altre strutture.
Ciò che invece rifaremmo allo stesso modo è stata la soluzione che abbiamo adottato per risolvere il problema descritto precedentemente: abbiamo poi contattato diverse scuole, in modo da essere sicure di raggiungere il numero di campione più elevato possibile, tenendo presente che non tutti avrebbero risposto o che ci sarebbe stata la possibilità di mancate risposte ad alcune domande del questionario.

Possiamo inoltre individuare alcuni punti di forza della nostra ricerca, quali ad esempio l'aver lavorato in gruppo. Questo ci ha permesso di confrontarci e di migliorare la nostra riflessione, attuando un *problem solving* di gruppo e giungendo a soluzioni efficaci. Inoltre, valorizzando le differenze di ciascuna, siamo riuscite a dividerci i compiti in modo che si adattassero alle nostre qualità e capacità.

Un punto di debolezza molto evidente è causato dall'emergenza sanitaria che stiamo vivendo a causa del Covid, che ha reso più complessi alcuni aspetti quali l'interazione e la comunicazione tra di noi, ma anche con le scuole dell'Infanzia del campione di riferimento. Infatti non avendo avuto la possibilità di presentare il progetto alle insegnanti in prima persona, è venuta a mancare la componente relazionale fondamentale per motivare i soggetti a partecipare alla ricerca.
Un ulteriore limite è costituito dal periodo scolastico in cui abbiamo somministrato i questionari: a maggio i bambini hanno già frequentato quasi interamente il primo anno di scuola dell'infanzia, pertanto sarebbe stato più opportuno raccogliere i dati nel mese di ottobre, in modo che le insegnanti avessero sì il tempo necessario per osservare e conoscere i bambini, ma senza che la frequentazione di un anno alla scuola dell'infanzia influisse eccessivamente sui risultati della rilevazione.

Concludendo, è stato di estrema utilità l'avere a disposizione le altre ricerche pubblicate sul sito "Edurete", grazie alle quali abbiamo potuto apportare miglioramenti e integrazioni alla nostra ricerca, conferendole maggiore completezza.